

delegare agli inquisitori di Stato quegli individui notanti, che a 230
lui pareva per gravi riguardi di Stato. Si volevano anche limitare
a soli Castigati di carcere, e di Relegazione, e non più, che maggior
danno ancora ne risultava da quelle parole che accordavano facoltà
agli inquisitori di Correggere con fisco, o Relegazione al più di due anni
li disordini, sfogare reprensioni, e mali esempi; quasi che prima non
avessero tal facoltà, ed anzi più ancora, e si facesse oggi solamente la grazia
di concederla. No, e spiego l'opinioe di aver dato il vero Correggere,
e non il punire, e Castigare. Considero quali erano le delinquenze
comparse in quelle parole magiche, tutte piegate in tre coltre di
posizioni alla Colpa. Avevamo de l'addebito Sfogo in perso Crimi-
nale non deriva da Colpa, ma Necessità fortuito, e accidentale. Quindi
concluse, che li due volevano inapparecchia grande l'autorità degli in-
quisitori, ma in sostanza assegnar loro a Correggere piccioli mancomenti.
Che questo era, o non voler, che sparero dell'autorità, o che la ag-
gero troppo, o quando non conveniva. Che se volevano la prima do-
veano proporla al M.^o C., e dire le cause; ma se volevano la seconda
la loro Legislazione era ingiusta, e crudele. Che questo era collocare
nella loro destra la spada di Camiziano, perche ucciderono le Masche.
Betti li principali difetti, e la povertà minacciata dalla Proposi-
zione dei due, replicò che quella dei Tre era unicamente rivolta
ad impedirli, o lasciare Lo spe nello stato, in cui si trovavano. Che ciò
sarebbe fatto pienamente conosciere dalla voce del Giamari. Finalmen-
te pregò ognuno a non goffiare gli ingegni della ragione, ma l'amor
della Patria, e il suo Bene. Si ricordarono, che in tutti i tempi non
mancarono uomini condannati, i quali si querelavano, o del C. di X, o
del Tribunale medesimo. Ricor. l'esempio di Giacomo Sotanto, che nella
sua Relegazione scrisse una difesa, al titolo di: Scritto Giacomo Sotanto
Secundum Concilium Decem. Del H.^o Angelo Badrer, che in Francia
mandò fuori uno scritto contro lo stesso Consiglio di X. e il Tribunale.
All'opposto accennò il C. del H.^o Antonio Forarini condannato di
tradimento, ed appeso alle forche, e poi fatto dichiarare innocente
appreso tutte le Corti. Che pure allora nessun parlò se non quello
fusse un momento fermato per la sua famiglia per reclamare. Che li
mancomenti debbono attribuirsi agli uomini, ma non ai Spaghi. Che la
Propo-